

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

## LA SETTIMANA

La situazione in Russia continua a farsi sempre più minacciosa e gli avvenimenti ultimi segnano quanto mai la disorganizzazione dello Stato Russo, potremmo dire la putrefazione del colossale pachiderma settentrionale.

A Pietroburgo il Consiglio dei ministri ha votato la abolizione della divisione di caste, che teneva la classe immensa dei contadini in uno stato di inferiorità civile e giuridica per la quale i contadini non potevano accedere nè alle scuole, nè agli impieghi dell'Amministrazione dello Stato ed erano tagliati fuori dalla vita pubblica.

A questa riforma fa strano contrasto la continuazione degli arresti e delle esecuzioni feroci, cui si aggiungono i pogrom che la Unione dei Russi va perpetrando contro gli israeliti, protetta in ciò dal governo dello zar, il quale vede negli antisemiti gli alleati della controrivoluzione.

Intanto a Peterhoff regna il terrore: l'ultimo complotto contro i granduchi che dovevano essere uccisi ai funerali di Trepow, ha talmente esaltata la paura di questi signori, da circondarsi nel palazzo imperiale di soldati e mitragliatrici, con proiettori elettrici che tutta la notte illuminano a sprazzi la terra e il mare d'ogni intorno per sventare le minacce della rivoluzione.

Nicola è in mare e non è sceso neanche per accompagnare Trepow, agli eroi della paura fa riscontro lo sviluppo sempre più audace dei partiti rivoluzionari, e le notizie ultime ci portano che anche la grande associazione ebraica, il Bund, nel suo settimo congresso ha deciso di fondersi col partito socialista russo per formare un unico esercito rivoluzionario.

Così maturano i fati della Russia, lentamente sì, a sbalzi e con arresti di sviluppo, a tappe e a rotture di continuità segnate da immense e profonde fosse di sangue umano, ma irresistibilmente verso la soluzione che sarà segnata dalla vittoria del popolo sull'impero. Che titanica lotta!

In Italia continuano i congressi di Milano ad attirare lo sguardo e l'interessamento di tutti.

Dopo gli ultimi che passammo in rivista notiamo il Congresso internazionale delle Camere di Commercio, il Congresso dei pellagrosi, questa immensa categoria di infelici destinati alla pazzia dalla mancanza di nutrimento in una terra che produce ricchezze molte volte maggiori ai bisogni della popolazione.

È stato confortante il constatare che la lotta contro la pellagra ha dato in tutta Italia ottimi risultati.

Notiamo ancora il Congresso giuridico e quello degli insegnanti delle scuole medie da cui attendiamo non soltanto la lotta pel miglioramento della classe, ma quello per la riforma della scuola secondaria campata ancora in aria e che deve essere messa in correlazione diretta colla vita moderna e coi bisogni che la caratterizzano.

In Germania mentre noi prepariamo il nostro Congresso, è incominciato a Mainheius il Congresso socialista femminile, quello della gioventù socialista e quello del grande partito socialista tedesco.

Anche al di là delle Alpi i punti più importanti della lotta che attirano l'attenzione e lo studio delle masse proletarie socialiste sono il militarismo e lo sciopero generale come da noi e i partiti dei due paesi potranno imparare assai l'uno dall'altro e trarre maggiore sicurezza nel cammino lungo e difficile che deve condurci alla attuazione del socialismo.

## VERSO IL CONGRESSO

Sotto questo titolo la *Parola dei Socialisti* risponde con un bello e sodo articolo a quei fanfaroni, rompiscatole dei sindacalisti dell'*Avanguardia* che anno oltraggiato stupidamente la Romagna dicendo ch'essa ha sempre scroccato la fama di rivoluzionaria mentre nella storia non si ha notizia di importanti vittoriosi movimenti rivoluzionari compiuti in Romagna.

A parte la indecente ignoranza della

storia dei martiri romagnoli, i giullari dell'*Avanguardia* hanno anche la spudoratezza di chiamarci « politicanti da caffè » perchè in Romagna non si cura l'organizzazione economica!

Che razza di buffoni questi sindacalisti da bigliardo!

La lotta agraria a Ravenna, secondo loro, è l'epilogo glorioso di tutto un lento e tenace lavoro di propaganda e di organizzazione, o sono giuggiole sotto aceto? E Imola è in Giappone? O Costa è sardo? E Rondani che sia turco?

E i sigg. Mocchi, Labriola, Lazzari, Lazzarini e Lazzaroni, che cosa hanno fatto più dei romagnoli per la lotta di classe nel sindacalismo pratico contro il capitalismo reale?

Gente allegra i sindacalisti. Ma per Dio! si potrebbe fare una scommessa: se domani per il socialismo ci fosse da fare il sacrificio grosso, quello delle parole poche, articoli nessuno, e fatti molli, in prima fila come nel '48, '59 e via di seguito, ci sarebbero probabilmente i romagnoli, perchè i milanesi e napoletani dell'*Avanguardia* sarebbero occupati..... sulle poltrone di redazione.

IL CUNEO

## Dunque niente pregiudiziali!

Se il nostro contraddittore del *Popolano* ci avesse risposto che l'articolo « Francia e riforme » era stato riprodotto dalla *Libertà* di Ravenna, che non tutti i redattori del locale periodico repubblicano ne condividono il vecchio e ormai sorpassato concetto della pregiudiziale repubblicana; se lo scrittore che ci guarda dall'alto in basso e risponde con tono di così elevata superiorità, avesse esplicitamente smentite, battezzandole per vere corbellerie, certe affermazioni di quel giornale, sarebbe stato più sincero, e avrebbe dimostrato di averci capito meglio.

Ma invece egli ha preferito seguire un altro sistema polemico: quello di chiamare corbellerie le affermazioni nostre e nello stesso tempo darci ragione nei punti in cui si è degnato di rispondere.

Eccone la prova: « La repubblica è la prima riforma da compiersi, se si vuole un po' cominciare innanzi..... Noi non crediamo alle riforme in monarchia..... La monarchia non può compiere nessuna riforma sociale.... Lo sperpero di miliardi nelle spese militari è indispensabile « all'esistenza della monarchia » ecc. ecc....

Queste sono le affermazioni che il *Popolano* riportava dalla *Libertà*, senza una riga di commento, e che noi ci permettiamo di mettere in dubbio.

Sentite ora cosa ci viene a dire lo stesso *Popolano*: « Dal concetto che noi abbiamo delle attuali istituzioni politiche deriva uno stato permanente di agitazione e di moto, perchè le forme

« attuali diano quel tanto che esse possono di benessere, di giustizia e di libertà e perchè l'avvento delle forme nuove trovi preparata la coscienza delle masse ».

Dunque addio, pregiudiziali! Il popolo lavoratore non deve dire: prima facciamo la repubblica, poi questa penserà a dare le riforme, no. Ma deve dire: conquistiamo quante più riforme è possibile: quando le istituzioni politiche attuali ci sbareranno il passo, allora spezzeremo l'ostacolo che ci para dinnanzi. E allora i socialisti saranno in prima fila! I socialisti, senza essere pregiudiziali, collo spirito battagliero di cui hanno dato prova altra volta, sarebbero all'avanguardia di un movimento inteso a vincere gli ostacoli che si oppongono al miglioramento progressivo del proletariato, siano essi ostacoli d'ordine politico come la monarchia o d'ordine economico come la proprietà privata.

Quanto poi allo sperpero delle spese militari, lungi dal confermare che siano indispensabili per l'esistenza della monarchia, il *Popolano* asserisce che oggi quelle spese sono indispensabili anche per la difesa e l'esistenza della repubblica.

Alla buon ora! Dunque non è vero che lo sperpero delle spese militari sia da attribuire ad una forma o ad un'altra di governo, ma bensì agli antagonismi ancora esistenti fra nazione e nazione e purtroppo anche fra classe e classe; ed allora è contro questi antagonismi e ad eliminarne le cause, che deve essere rivolta l'opera nostra e dei lavoratori, se si vogliono davvero diminuire e poi abolire le spese militari che disanguano le nazioni armate.

Il *Popolano* dunque, senza volerlo dire, ci viene in sostanza a dar ragione.

E ciò non è cosa trascurabile. Queste polemichette che a certuni paiono esercitazioni a noi invece sembrano utili e necessarie. Specialmente chi desidera che il partito repubblicano e il partito socialista procedano di comune accordo, deve riconoscere la necessità di un'intesa chiara e precisa circa la via che si deve indicare ai lavoratori per conquistare la libertà, il benessere e l'emancipazione politica ed economica; intesa, chiara ed esplicita circa l'ordine e l'importanza delle diverse battaglie che insieme devono successivamente combattere affinché entrambi — contemporaneamente e con uguale energia — prendano di mira lo stesso bersaglio.

Che varrebbe reclamare l'accordo fra due partiti quando l'uno crede che il primo ostacolo da vincere ora sia la forma di governo, e l'altro trova che vi sono prima tante altre conquiste da fare? Quando l'uno pur oprando di conserva coll'altro nella organizzazione economica dei lavoratori, infonde in questi la sfiducia nella organizzazione stessa dicendo che è inutile spreco di energia la lotta quotidiana per la conquista di un aumento di salario che poi, pel rincaro dei viveri, viene a ricadere sempre sulle spalle del lavoratore?

Ralleghiamoci dunque che stavolta non è stata inutile la polemica, se ha messo in chiaro che ci troviamo d'accordo nel non voler assolutamente essere schiavi di nessuna pregiudiziale!

Uno spaccalegna del Cuneo.

## Nel campo della Cooperazione

Uno degli ostacoli più difficili a superare nella costituzione e — più ancora — nella conservazione e sviluppo delle Cooperative di lavoro e di produzione è la mancanza di capitali. E il mezzo più comune che viene suggerito per provvedere a questi è il risparmio e il credito.

Comprendiamo come gli operai finché non siano padroni del potere per aver forza di compiere efficace opera di espropriazione, devono servirsi di tali mezzi per accumulare il capitale necessario alla creazione delle loro cooperative. Ma occorre che gli operai apprendano il modo migliore di valersene, e acquistino la capacità di farlo senza alcun danno della classe cui appartengono.

Per esempio, si dice: gli operai devono fare dei risparmi. Ma lo possono coi salari di fame che percepiscono?

I capitalisti possono bene e senza stenti fare dei grandi risparmi colle centinaia di migliaia di rendita che percepiscono col lavoro... altrui. Ma gli operai, no. E allora? Allora bisogna che gli operai cerchino di elevare i propri salari per mettersi in grado di risparmiarne una parte. E il mezzo più efficace per elevare il salario è la legge di resistenza.

Vediamo. I lavoratori si stringono in lega. Fanno prima quel lieve risparmio di pochi soldi al mese che è necessario a mantenere la loro associazione e fare un fondo di cassa. Con questo primo modesto tesoro di guerra, ma più colla loro solidarietà conquistano un aumento di salario. Ora, buona parte di questo potrebbe essere destinato ad aumentare il fondo di cassa della lega. Così la forza finanziaria aumenta, lo spirito di solidarietà si cementa col sacrificio comune e accresce la possibilità di ulteriori aumenti di salario e di ulteriori aumenti di fondo di cassa. Finché, se non vengono scioperi a dilapidare il patrimonio loro, gli operai potrebbero trovarsi dopo parecchi anni ad aver formato, almeno in parte, il capitale necessario alla costituzione della cooperativa.

La cooperativa così diventa possibile e inoltre, costituita in questo modo, offre una forte garanzia di tutelare gli interessi di tutta la categoria di operai addetti a quel dato mestiere, e allora, anche se non ha sempre lavoro per tutti, acquista un certo carattere di classe.

Diversamente, o non è possibile la nascita e la vita di quell'organismo, o, se è possibile mediante lo sforzo e il sacrificio di pochi operai privilegiati, diviene una pura e semplice azienda di speculazione borghese.

Questo, riguardo al risparmio.

Ma il risparmio per quanto sia rilevante non basta sempre. Alla sua insufficienza deve supplire il credito.

E qui le difficoltà non sono minori e non minore dev'essere l'avvedutezza degli operai.

Quando costoro, per la fiducia che ispira l'onestà e l'attitudine degli amministratori, riescono ad ottenere un credito denari da istituti pubblici, e materie prime e merci da ditte commerciali, senza bisogno di ingerenze vessatorie da parte degli istituti e delle ditte medesime, allora la cooperativa può conservare la propria fisionomia in quanto chi comanda sono gli operai stessi, i quali così imparano sempre più ad amministrare i propri interessi di classe.

Quando invece, per reale o apparente insolvibilità della cooperativa, o per inconfeffabili interessi privati, vi si introduce e vi si lascia intramettere la ingerenza e la tutela soffocante di qualche creditore, allora la cooperativa cessa di essere... cooperativa e diviene un'azienda individuale come ogni altra. Poiché il padrone privato uscito dalla porta, è, in questo caso, entrato dalla finestra, e la sovranità dei soci della cooperativa è divenuta un nome vano, perché chi realmente comanda allora è soltanto il creditore.

Stiano attenti dunque, quei lavoratori che vogliono associarsi in cooperativa.

Accumulino prima quanto più capitale è possibile, raccogliendolo nel modo suindicato fra tutti gli appartenenti alla classe; e quando abbiano bisogno del credito, mentre hanno l'obbligo di far fronte puntualmente ai loro impegni, si guardino bene dalle insidie di coloro che tentano distruggerne per un verso o per l'altro il carattere e la sostanza, pur lasciandovi appiccicato il nome di cooperativa.

IL COOPERATORE.

## Consigli pratici agli operai

Scrivendo della legge sugli infortuni, parecchi mesi fa, l'Avv. Francesco Beltrami dimostrava ai lettori del *Cuneo* la necessità che gli operai, quando vengono colpiti da infortuni sul lavoro, si facciano assistere dal principio dell'inchiesta sino alla definitiva liquidazione dell'indennità, da chi ha la conoscenza della legge sugli infortuni ed ha delle nozioni medico-legali.

Ora le frequenti vertenze che in materia d'infortuni avvengono anche qui nel nostro paese ci confermano sempre più di questa necessità.

Le vertenze hanno luogo — s'intende — quando specialmente si tratti di casi d'infortuni che producano la inabilità permanente parziale, quando cioè nell'operaio infortunato, per conseguenza dell'infortunio, viene diminuita in parte, ma essenzialmente e per tutta la vita, l'attitudine al lavoro.

Alcuni di questi casi sono previsti dalla legge — come la perdita d'un braccio, di una mano, di una gamba, d'un piede, d'un dito, d'un occhio, ecc. per i quali il regolamento stabilisce in modo fisso la indennità spettante all'operaio.

Ma infiniti altri sono i casi in cui la indennità varia secondo il giudizio che i medici danno sul grado di inabilità permanente parziale riportata dall'infortunato.

Ed è specialmente allora che questi deve farsi assistere da un medico competente e di propria fiducia che controlli il giudizio dato dai medici incaricati dall'istituto assicuratore o dal padrone.

Spetterebbe in vero alla Camera del lavoro provvedere a quest'opera d'assistenza, pagandone magari le spese. Ma dove non provvede la camera del lavoro provveda da sé stesso l'operaio.

Con ciò lungi dal creare si eviterebbero molte vertenze. Perché avviene di frequente che l'istituto assicuratore, quando non gli torni utile rimanere rigorosamente fedele ai risultati della perizia dei propri medici, questi risultati cerca di nascondere all'operaio e si limita a proporre in via di transazione una indennità inferiore al dovuto. L'operaio dall'altro canto, non sapendo in base a quali elementi medico-legali gli fanno la liquidazione, non potendo da sé controllare se la liquidazione è giusta, temendo gli si paghi una somma inferiore a quella che gli spetta la rifiuta istintivamente. Così avviene quel tira e molla che va alle lunghe mesi e mesi senza concludere nulla. (Il caso dei 12 minatori colpiti da terribile fumata un anno fa nella miniera di Formignano informi).

Si procurino gli operai un bravo medico che sappia controllare il giudizio di quelli della parte opposta, e allora si potrebbero evitare o definire più sollecitamente molte vertenze.

Si eviterebbero così anche quelle vergognose transazioni fatte direttamente fra istituto e operaio, nelle quali chi ci perde è sempre quest'ultimo, e le quali appunto perciò sono vietate dall'articolo 14 della legge sugli infortuni, o sono ammesse alla sola condizione che vengano omologate dal Tribunale.

## CORRISPONDENZE

SOGLIANO al RUBICONE — Settembre 1906.

Domenica 16 andante venne tenuto a Secciano un comizio popolare pro-strada Sogliano — Secciano, presieduto dal Prof. Carboni. Il comitato locale aveva designato ad oratori

l'On. Battelli pel Montefeltro e il nostro consigliere provinciale Sabatini per gli interessi di questo circondario.

Aderirono gli On. Comandini e Vendemini, Municipi, Associazioni e Consiglieri delle Province di Forlì e Pesaro.

Oltre i predetti oratori, parlarono il Dottor Zanucoli Sindaco di Sogliano, il consigliere provinciale di Pesaro Bonifazi, lo studente in legge Pancrazi ed il Dottor Luigi Zappi.

Numerose rappresentanze, anche con bandiera, di municipi, società operaie, leghe di braccianti, i concerti bandistici di Sogliano, di San Leo e Mercatino, e gran folla di popolo.

Fu votato un ordine del giorno vibratissimo col quale veniva dato mandato imperativo ai consiglieri provinciali del Montefeltro di adoperarsi con ogni mezzo per costringere l'amministrazione provinciale di Pesaro a costruire il terzo tratto della strada, di circa 3 Km, percorrente nel suo territorio e importante una spesa di circa 50 mila lire, metà delle quali a carico del governo; mentre quella di Forlì ha costruito il primo tratto con una spesa di 240 mila lire ed ha provvisto i fondi per il secondo tratto che verrà a costare più di 160 mila lire.

Trattasi di una strada di grande importanza ed interesse per le due provincie di Forlì e Pesaro. Fin dal 1881 venne dichiarata strada di serie e nel 1895 la nostra provincia aveva compiuto il primo tratto, mentre quella di Pesaro è rimasta sempre sorda agli inviti del governo, della consorella di Forlì, dei comuni interessati e dei consiglieri provinciali.

Le popolazioni sono indignate contro questi Signorotti del medio evo, i quali hanno scali marittimi, strade ferrate, larga rete di vie nazionali e provinciali, e negano una strada indispensabile a una vasta e fertile regione, ricca di prodotti agricoli, specie di bestiame, e che ha bisogno di espandere le sue industrie, il suo commercio.

Finché il danno e la vergogna duri, i consiglieri provinciali del Montefeltro combatteranno contro questi prepotenti predominanti per ragione numerica nel consiglio provinciale di Pesaro, o rassegnano unanimi le loro dimissioni trovando molti altri colleghi alleati in questo nobile e sdegnoso atto di protesta.

SOLODATE.

## MERCATO SARACENO — Lutto Socialista.

Martedì di questa settimana è morto Lorenzetti Francesco.

La dipartita di questo compagno, che professò indomabilmente le idee del socialismo fino dai tempi in cui il professare costava le manette e l'esilio — lascia nelle nostre file un grande vuoto ed un grande dolore.

D'animo buono — diremmo quasi ingenuo — Egli aveva compendiata la sua vita nel lavoro, nell'amore per la famiglia, e nella devozione entusiastica per il nostro ideale.

Il lavoro l'ha ucciso. Egli può veramente chiamarsi vittima del presente sistema borghese, che spinge brutalmente l'uomo a logorarsi finché abbia in sé un briciolo di energia fisica.

La sua salma è stata seguita dal compianto universale. Sulla sua tomba lagrimata noi deponiamo un fiore, a grato ricordo della bontà dell'estinto ed a conforto nella fede che Egli abbracciò con tanto ardore.

I compagni della Sezione socialista di Cesena e la Redazione del *Cuneo* partecipano al lutto prodotto dalla perdita di questo nostro amatissimo compagno, dolenti che circostanze superiori alla loro volontà abbiano impedita di prender parte ai funerali.

N. di R.

## BERTINORO, 19 settembre (ritardata)

La baranda — La gaia commedia insegnata nel palazzo del comune, a totale beneficio ed edificazione del corpo elettorale, volge ormai al termine, né saremo noi certo a rallegrarcene. Diamine! ci si divertiva un po' e nell'attesa che il teatro — ottava meraviglia del mondo a quanto pare — volga al termine, ci avevamo preso gusto. L'impresa è vero, era venuta meno al programma annunciato, ma i numeri sostituiti ebbero il gran merito di farci ridere un mondo.

Un repubblicano, due clericomoderati e un clericale della più bell'acqua stretti in amoroso amplesso per la tutela della pubblica cosa, sono tale uno spettacolo che ben di rado si offre anche al pubblico di un paese che conta fra i suoi cittadini Ermete Novelli, il più gran comico d'Italia. Ma le cose belle e buone non hanno fortuna..... in questo mondanico cane, e l'ameno e dilettevole spettacolo si chiuderà col miserere e relativo *De profundis*.

Fu colpa degli artisti? Nemmeno per sogno; poveretti hanno fatto del loro meglio per tirarla avanti; hanno accarezzato i socialisti e li volevano della partita; hanno acceso qualche moccolo a Santa Madre Chiesa, facendo troncare il lavoro nei giorni di festa a maggior gloria della vergine santa del Monte; non son mancati a Modigliana in mezzo ai massoni e ai popolari rossi, alle onoranze di Don Giovanni Verità e per il XX Settembre già cominciano a distribuire le bandiere che rimarranno fuori, a quel che si dice, fino all'inaugurazione del monumento al Redentore.

Che volevate di più? Ma, quando si dice la disdetta, il direttore d'orchestra ad un tratto per certe sue ragioni ti pianta in asso la rappresentazione. E allora *dan dan dan*, le campane suonano a morto e sulla scena straziante e dolorosa dell'agonia cala il sipario.

La morte di chi ci ha fatto passare un quarto d'ora di allegria, è cosa triste, enormemente triste.

Requiescant in pace.

I SOCIALISTI.

SAVIGNANO DI ROMAGNA, 20, 9, 906.

Giorni or sono, i nostri facchini di piazza in 4 vennero a conoscenza che in una località colonica, nei pressi della Stazione di Savignano, il sig. Pietro Bilancini aveva da caricare del grano (circa 100 q.li). Questi lavoratori che con tanto sudore procurano lo scarso nutrimento per se e le loro numerose famiglie, interpellarono detto signore accioché, come al solito, lasciasse loro caricare il grano.

Ma questo signore rifiutò l'opera di questi onesti lavoratori, dicendo loro che se avevano un diritto assoluto li avrebbe lasciati caricare, diversamente se ne fossero stati lontani dall'ala colonica.

Non giovarono le preghiere di terzi a far comprendere che questi lavoratori, se ne stanno a guardia tutto il santo giorno onde prestare l'opera loro di facchini, ad ogni carico e scarico; che egli persistette nel rifiuto, senza tener conto, che nessuno può vietare ai facchini di fare.... il proprio mestiere, l'unico che procuri loro un onesto guadagno e che appunto perciò non potrebbe essere usurpato da alcun altro specialmente in località vicinissima al paese come quella.

Così questo signore tutto contento che nessun atto di reazione partisse da questi onesti lavoratori, si è servito unicamente dell'opera dei suoi contadini; s'intende per risparmiarsi le 10 lire che avrebbe speso nel facchinaggio: buone a servirgli a qualcuno dei suoi notturni passatempi.

*Se non erriamo, i facchini di Savignano sono organizzati in lega di resistenza. Perché, magari coll'aiuto delle altre leghe, non derono sapere introdurre la consuetudine che nessuno (contadino, bracciante o altro) possa sostituirli nella loro opera di facchinaggio?*  
N. d. R.

**FORLIMPOPOLI 18. (ritar.)** Fu istituito qualche tempo fa qui in Forlimpopoli, per opera di alcuni giovani volenterosi, un Riceratorio laico, allo scopo di togliere i giovanetti dalla strada, di educarli e farli crescere lungi dai vizi e dai bagordi, non solo, ma allo scopo anche e principalmente, di far argine alla montante marea pretina, che qui, come dovunque, cerca, coi mezzi di cui solo essa dispone, farsi strada e abbattere i partiti popolari. — Per giungere a questo i preti hanno cominciato col fare una guerra accanita al nostro Riceratorio, parlandone dall'altare come d'un grande pericolo per la religione, spaventando le madri, credule e pronte sempre a prestar loro mano, col dire che nel Riceratorio laico ai figli loro s'insegna l'odio contro la chiesa, la religione, a bestemmiare il nome di Dio, e altresimi insulzaggini, degne di chi, a corto d'argomenti, ricorre sempre e volentieri alla calunnia. Né s'accostentano di questo soltanto, entrano nelle case esaltando queste povere donne del volgo, rammentando loro l'Inferno, la scomunica, le maledizioni, ed impressionandole così con infiniti spauracchi.

— Questa guerra sleale però non ha valso a far disertare il nostro Riceratorio siccome questo non è ancora stato assunto dal Municipio e non ne è nemmeno sussidiato, così i giovani che lo istituirono, per venire in aiuto finanziariamente, stabilirono di dare alcune rappresentazioni in teatro. Si recitarono infatti la commedia «*So tutto*» e la farsa «*Il easino i campagna*» che alcune sere dopo dovettero essere ripetute a richiesta generale. L'incasso fu discreto e già noi lieti di ciò ci accingevamo a mettere in scena «*La rispa Teresa*» del nostro valorosissimo compagno Pietro Chiesa, quando le signorine che avevano recitato nella prima commedia si rifiutarono in quest'ultima, perché anticlericale, perché commedia di partito. Come fare? Si iniziò subito una ricerca attiva di donne, s'interpellarono tutte le giovani del paese; nessuna voleva, o meglio poteva accettare l'invito, perché l'accettazione avrebbe implicato la loro espulsione dalla scuola delle suore, o perché i preti avevano minacciato di non dare l'assoluzione a chi si fosse prestata ad opera tanto sacrilega e nefanda. E così noi fummo i vinti! Ma non ai preti va il rimprovero nostro; essi cercano di fare del loro meglio per accaparrarsi le coscienze, ed è logico: coloro che noi dobbiamo biasimare e rimproverare sono certi democraatci, quei socialisti e repubblicani mangia preti.... a parole, ma che in fondo, mi sia permesso il dirlo, sono persone incoscienti, ascritte ai partiti perché è usanza, dei loro doveri affatto ignoranti, persone le quali, purché lasciate tranquillamente al vino e ai giochi, non si curano se la bava pretina a poco a poco s'infiltri e insozzi il domestico focolare. E noi socialisti e repubblicani sinceri dovremo assistere inerti a questo spettacolo indecente, contentandoci unicamente di deplorarlo e nulla più? No, certamente; sarebbe grave colpa la nostra! Noi dobbiamo impedire questa strana e colpevole dedizione, incominciando col cacciare dal partito chi non sa, o non vuol comprendere i doveri, col cacciare dal partito quei padri di famiglia che, invece di fare impartire da persone da bene ai loro figlioli una buona educazione, improntata a quei principi di sana morale e di giustizia sociale che li renderanno poi cittadini liberi e forti, permettono che vadano in canonica a contatto di quell'elemento invadente e dissolvete, da cui s'achieranno null'altro che un'educazione antipatriottica, egoistica e una morale uso Pallanza — Così soltanto potremo purificare questo ambiente, già inquinato da elementi impuri e malsani.  
*Otindo Vernocelli.*

Al prossimo numero un'altra corrispondenza da Bertinoro e un importante articolo sull'«*Evoluzione della donna*» di un nuovo e valente collaboratore.

## SEGRETARIATO DEL POPOLO

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Bollettino N. 10

22 Settembre 1906

SI CERCANO: 10 Fonditori ghisa per Como, Pavia, Milano, da 35 a 40 cent. all'ora (condizione indispensabile: essere organiz. nelle leghe di mest.)

20 sarte da uomo e macchiniste da L. 1,50 a 2,50 al giorno.

40 torcitori in filati d'oro e metallo per la Francia L. 2 al giorno.

40 orlatrici macchiniste in calzature da 1,60 a L. 2 al giorno.

SI CERCANO:

1 domestica età 25-35	salario L.20	22 per	Brescia.
1 >	> 20-30	>	> 20-25 > Busto A.
1 >	> 18-25	>	> 20 > Como.
1 >	> 22-35	>	> 20-25 > Gallarate
1 >	> 13-16	>	> 13-20 > Castano
1 >	> 25-30	>	> 18 > Como
1 cuoca provetta	30	>	> 30 > Legina

Il Segret. f.to A. SCHIAVI - Tullio Conti.

## CESENA

Alla Camera del Lavoro martedì sera ebbe luogo l'adunanza dei consigli direttivi delle varie cooperative di lavoro e produzione esistenti a Cesena. Erano rappresentate le cooperative calzolari, sarti, cementisti, muratori, verniciatori, braccianti.

Dopo viva discussione circa le molteplici difficoltà da superare per lo sviluppo di questi organismi, si convenne in massima nella proposta di formare un consorzio fra le cooperative del Comune di Cesena, allo scopo di meglio vincere le difficoltà accennate e per creare le basi morali di organismi più vasti che allaccino le singole cooperative attualmente esistenti.

Fu dato incarico ai segretari Baldacci, Bartolini e Foschi per studiare il problema e riferirne ad una prossima adunanza.

La Direzione Provinciale delle Poste ci manda e noi pubblichiamo la seguente circolare riguardante i valori inclusi nelle ordinarie, espresso ed in quelle raccomandate.

«È invalsa l'abitudine di includere nelle lettere ordinarie, espresso ed in quelle raccomandate, biglietti di banca ed altri valori.

Si ritiene opportuno mettere in guardia il pubblico contro siffatto modo di spedizione di tali valori, non solo contrario alla legge e al regolamento postale vigente, ma anche assai pericoloso per il pubblico stesso.

Le corrispondenze espresso ordinarie non sono registrate negli uffici di partenza e di transito e quindi non è possibile seguirne le tracce nel caso che non arrivassero a destinazione, e andando smarrite non è corrisposta indennità o risarcimento qualsiasi.

Per effetto poi dell'articolo 42 della legge vigente l'amministrazione non risponde degli oggetti, né dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

La trasmissione di somme in denaro, titoli ed oggetti di valore deve farsi per mezzo di Vaglia postali o di lettere assicurate per quali invii l'Amministrazione delle poste assume la responsabilità a norma della legge e del regolamento sopracitati.

La Sartoria Cooperativa di Cesena rende noto alla cittadinanza che, per meglio soddisfare alle giuste esigenze della sua spettabile clientela, ha assunto in qualità di Direttore l'abilissimo tagliatore Nicola Francioni di Popoli il quale entrerà in carica il 1.° Ottobre p. v.

I numerosi attestati di lode che egli ha meritati per la sua spiccata attitudine al taglio, offrono una sicura garanzia dell'esattezza e della perfezione artistica con cui saranno confezionati i vestiti che verranno commessi.

Il perfezionamento apportato alla esecuzione del lavoro, nonché la modicità dei prezzi e il ricco assortimento di stoffe di cui la Cooperativa è fornita, fanno sperare che una sempre crescente clientela vorrà onorarla dei proprii ordini e darle quello sviluppo che il pubblico deve desiderare per ogni azienda cooperativa.

NB. - A scanso di equivoci si avverte che la Cooperativa conserva i suoi Negozi in Contrada Dandini (Palazzo omonimo).

Cooperativa Calzolari. I soci di questa cooperativa sono invitati all'adunanza che avrà luogo Lunedì 15 ottobre p. v. per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Proposte del Consiglio circa la Direzione tecnica della Cooperativa e nomina annuale del Direttore;

2° Proposte varie sull'andamento amministrativo dell'azienda.

Cesena 29 Settembre 1906

Il Consiglio d'Amme.ne.

**Voci del pubblico.** A Ronta è stata applicata recentemente una pompa ad un pozzo per opera e a spese del comune di Cesena. Ad ovviare l'inconveniente dello stagnare dell'acqua pompata e ricadente intorno alla pompa, vi è costruita una specie di cunetta lunga una cinquantina di metri. Ma l'inconveniente si è allontanato per questo tratto, ma non eliminato del tutto; perché il fosso in cui finisce la cunetta non iscola e l'acqua ivi ristagna e imputridisce con danno evidente alla salute del vicinato.

Non potrebbe provvedere l'Amme.ne Com.le al regolare scolo anche di questo fosso?

**Al Teatro Giardino** la compagnia De Farro ha offerto e continua a offrire al pubblico cesenate interessanti rappresentazioni di prosa che meritano anche pel modo con cui vengono eseguite, un concorso ben maggior di quello finora notato.

Il corso delle rappresentazioni si iniziò sabato sera con *Resa a descrizione* e proseguì Domenica con *Zazà*, Lunedì col nuovo e riuscitissimo dramma *Anime solitarie* di Hauptmann. Martedì fu un vero godimento l'altra pur nuova *Pietra fra Pietre*. Mercoledì si ebbe *Romanticismo*, Giovedì la brillantissima commedia *Il controllore dei vagoni letto*.

**Fino al 15 Ottobre** p. v. sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola Professionale femminile in Forlì per le sezioni commerciale, economia domestica, arti e industrie femminili.

Il manifesto è ostensibile in Municipio.

**COLPI AL "CUNEO",**

Somma precedente L. 459,10,

Da Milano. I compagni di Cesena Scalpelli Egisto, Rossi Tino, Baldini Egidio, Pistocchi Livio, Diamanti Gaetano, Calboli Duilio, Jaccchia Dino, Zani Arturo, Natali Annibale, Della Valle Claro — riuniti in fraterno banchetto salutano il Cuneo L. 5.20.

Totale L. 464,30

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

## I Fratelli Sirotti

avvertono la Spett. Cittadinanza che dal 15 Settembre hanno assunto la **Libreria** del Sig. G. Cantelli Succ. Giovanni con articoli di cancelleria, aste dorate, oleografie, legatoria, ottica, accessori per fotografia, articoli Sacri, timbri in gomma ed in metallo, necessarie da lavoro con articoli diversi da regalo. Cesena, Via Carbonari N. 2 e 4.

VOLETE LA SALUTE? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per nervosi, gli amici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

# ANEMIA ?

Glomeruli Ruggeri  
Infallibili  
L. 3

Nelle Farmacie e a Pesaro O. Ruggeri

# LIQUORE STREGA

**Tonico-Digestivo**

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la  
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



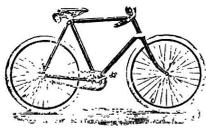
**SUCCESSO!**

**IL COGNAC ANGOSTURA**  
*(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa*

— BOULESTIN & C —  
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

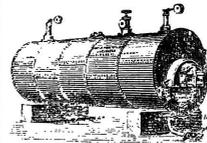
Esclusive Concessionario:  
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**  
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

## OFFICINA MECCANICA



### Augusto Stefani

CESENA, VIA UBERTI 48



Costruzione biciclette - **Riparazioni a macchine da cucire,** pompe idrauliche e solforatrici - Impianti e riparazioni di motori a gas ed a vapore - Piena garanzia sulla solidità ed esattezza di qualunque lavoro e massima sollecitudine - In 15 giorni si monta qualsiasi bicicletta.

Ottavio Guidazzi

**Meda - Gigante**



« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.